

ANCORA INCERTO IL FUTURO DEI BANCARI

In piazzale Sanvitale protestano i dipendenti

Ennesimo presidio dei dipendenti del Monte all'ingresso di Palazzo Sanvitale durante l'assemblea dei soci che ha sancito la cessione del controllo dello storico istituto a Intesa Sanpaolo, ottemperando così alle prescrizioni della Banca d'Italia che voleva per il Monte un socio forte che fungesse anche da partner industriale. Ma il passaggio sortisce profonde preoccupazioni fra i bancari, ai quali non è stata fornita alcuna garanzia in merito al mantenimento del posto di lavoro, delle condizioni contrattuali e della sede operativa.

I dipendenti della banca continuano a domandare anche attenzione da parte delle istituzioni pubbliche locali, che in buona parte determinano la gestione della Fondazione Monte, fino a ieri azionista di maggioranza della banca, ma finora non hanno avuto soddisfazione.

«Ora che il Monte è passato a Intesa, questo ha tutto l'interesse a definire un piano industriale e l'organizzazione della banca, anche confrontandosi con i sindacati», dice il nuovo vicepresidente del Monte Massimo Rutigliano.

